

Volano euro e petrolio prime insolvenze in Usa

Bce: "Allarme crescita". Ma non riduce i tassi

VITTORIA PULEDDA

MILANO — Mercati senza pace. Anche ieri è stata un'altra seduta di strappi, di record per euro e petrolio, e di cali per le Borse che hanno rapidamente archiviato il tentativo di riscatto del giorno prima e sono tornate a scendere a capofitto (solo in Europa sono andati in fumo 95 miliardi di capitalizzazione). Nel frattempo, la crisi dei mutui subprime ha sparso nuovi miasmi - con i rischi di insolvenza di due istituzioni Usa - mentre nel Vecchio continente la Bce ha gelato le aspettative di ribasso dei tassi, per ora e per il futuro prevedibile, ma non ha potuto evitare di tagliare le previsioni di crescita. Insomma, quanto a cattive notizie, non è mancato proprio niente.

La giornata è partita con la riunione della Banca centrale europea: come era largamente nelle previsioni, i tassi sono rimasti inchiodati al 4%. Non altrettanto è avvenuto per le stime sull'inflazione, portate al 2,9% per il 2008 e al 2,1 per il 2009: livelli considerati inaccettabili da Jean-Claude

Tichet, che non ha mancato di ricordare che il suo mandato è il contenimento dell'inflazione, anche se «spesso molti se ne di-

menticano». Nessun cedimento, quindi, nonostante la Bce abbia anche tagliato le previsioni di crescita, per l'eurozona, portandole all'1,7% per l'anno in corso (prima era stimato un più 2%) e all'1,8 per il 2009. Quasi scontato, in questo contesto, il nuovo record della moneta unica, salita ai massimi storici nel durante rispetto alla sterlina e, per qualche centesimo, ha ulteriormente alzato l'asticella nei confronti del dollaro, con un ulteriore massimo, a 1,5378 punti (per poi correggere leggermente, a 1,5360).

E ancora un record anche per il greggio: l'oro nero è salito fino ad

un soffio dai 106 dollari a barile (105,97), più di un dollaro sopra i valori massimi del giorno prima. Del resto, nemmeno Bush può molto contro il caro-petrolio: «Abbiamo provato ad incoraggiare un incremento della produzione, ma se l'Opec ha deciso di non attuarlo, non c'è molto che il presidente possa fare», ha dichiarato ieri sconsolata la Casa Bianca (mentre, in Italia, il ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani ha annunciato entro la settimana il decreto per la sterilizzazione dell'Iva sulla benzina, che dovrebbe portare ad un risparmio di 2 centesimi a

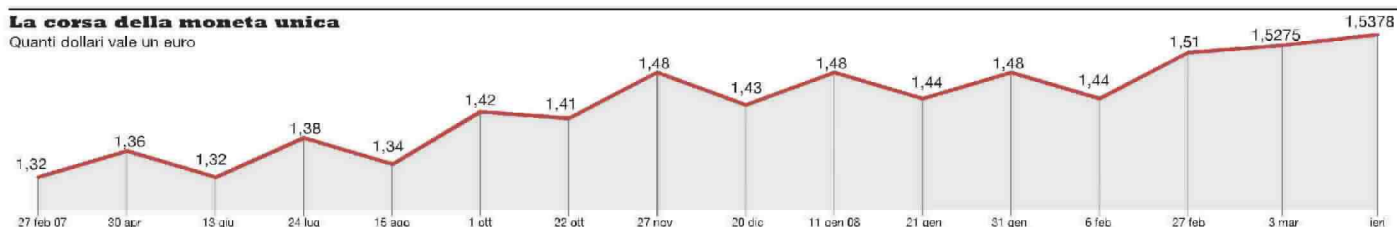
litro).

In compenso, proprio gli Stati Uniti hanno contribuito ieri a spingere lungo la strada del pes-

simismo le Borse di mezzo mondo. Pesante l'Europa: meno 1,49% Londra, meno 1,65 Parigi, meno 1,38 Francoforte e meno 1,65 Milano. Ma anche il Dow Jones e il Nasdaq non se la sono passata bene (meno 1,77% il Dow Jones, meno 2,30 il Nasdaq): su tutti i listini, si sono diffusi i timori per i fortissimi problemi di liquidità di Thornburg Mortgage (importante operatore nel settore dei mutui) e di una consociata della Carlyle, la Carlyle Capital: entrambe le istituzioni finanziarie hanno ricevuto una "notice default" una dichiarazione di insolvenza, perché non hanno integrato i margini su operazioni concluse con altre banche (nel caso di Thornbug, la controparte è JpMorgan). Il segnale manifesta la mancanza di fondi da parte delle finanziarie, che non sono riuscite ad onorare i propri impegni. Immediata la reazione a Wall Street, dove i titoli hanno perso tra il 20 e il 60%, mentre in Europa Ubs ha ceduto il 4,7% sulle voci (peraltro smentite in giornata) di possibili svalutazioni fino a 18,5 miliardi di franchi.

La corsa della moneta unica

Quanti dollari vale un euro



La corsa del greggio

Prezzo in dollari al barile a livello reale

